



Gianni Lattanzi, regista dello spettacolo, si è dovuto improvvisare interprete del personaggio Bollito, il banditore della carne di bassa macelleria, in sostituzione dell'attore Nardoni che, poche ore prima del debutto, ha dovuto disertare per un attacco influenzale. Qui appare con i fogli della

parte, che dovrà recitare, sotto il braccio. Accosto al muro, come per defilarsi, c'è Spartaco Ferranti, impareggiabile addetto alla organizzazione della "Compagnia", in valido supporto al Presidente della stessa (non nella foto), Checco Fabiani. Faccia tanta (Franca Gabrielli) e Bollito (Gianni Lat-



tanzi, si avviano, piuttosto mestamente, a "dar fuoco alle polveri" sul palcoscenico; esce da un camerino, invece sorridente, uno dei monelli della commedia (Guido Volponi).



Le due zelanti suggeritrici 'Claudia Mosca e Mimma Angelini' salgono sorridenti le scale che portano al piano del palcoscenico. Si sistemeranno dietro i velluti delle quinte per soccorrere gli attori negli eventuali vuoti di memoria.



Il prof. Raniero Isopi, scenografo della "compagnia" (è stato colto dal fotografo nella stanza-attrezzi del teatro in atteggiamento perplesso), al di là delle apparenze, è certamente soddisfatto del suo progetto, ben realizzato dalla equipe specializzata Marini e Mancinelli di Pesaro: la scena risulterà bella e molto apprezzata.



Borgioni (Pino Di Teodoro) canta una sua composizione accompagnandosi con la fedele chitarra; lo stanno ad ascoltare due monelli (Guido Volponi e Guido Lattanzi) che al suo arrivo si trovavano a giocare a bottoni in strada.



Tre interpreti posano per il fotografo in attesa di entrare in scena: Enrico Luzi, Peppe Rosati e Peppe Volponi, impersonanti, rispettivamente, Bresciuolo l'acchiappa ca', Tullini l'idraulico e Bareló, il celebrato produttore e venditore dei bomboloni alla crema nonché supertifoso dell'Ascoli Calcio.



Principe Artabano (era il suo vero cognome e nome, come riferisce don Peppe l'abiani nel libretto sui tipi e le macchiette di Ascoli nell'800), interpretato da Ginetto Capponi, soffia sul flauto tra un bicchiere di vino e l'altro (era un celebre ubriacone, ma un artista!); lo osservano meravigliate, non si sa se in bene o in male, Juccia matta (Lea Cristofori) e Sisina la storna (Marina Gentili).

Lucietta (Elisabetta Alessandrini) è pensosa nel difficile ruolo in cui deve cimentarsi - che la costringe a dimezzare la sua statura con ingegnosi marchingegni - mentre la sua "Rivale", l'Americana matta (Silvana Gabrielli) si sottopone agli ultimi ritocchi della sarta.

